

MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE

IT4070002 SIC - ZPS Bardello

Articolo 1. Premesse e Finalità

1. Le Misure classificano le attività derivanti dalle strategie di conservazione in tre categorie:
 - Regolamentazione delle attività;
 - Promozione delle attività;
 - Opere/interventi.

Articolo 2. Regolamentazione delle attività

1. Raggiungimento degli obiettivi previsti dal D. Lgs 152/2006, recepimento della Direttiva Acque 2000/60/CE, entro l'arco temporale più breve possibile.
2. Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo o contenenti piombo per l'attività venatoria all'interno delle zone umide naturali ed artificiali, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne, per l'attività venatoria da appostamento nelle suddette zone umide è fatto divieto anche di detenzione di munizionamento a pallini di piombo o contenenti piombo.
3. Divieto di sfalcio delle sponde, aree umide e prati, nel periodo compreso tra il 1 marzo ed il 31 luglio fatto salvo per le aree coltivate, le strade di accesso esistenti, le sommità arginali. Ciò comporta la conseguente modifica della DGR 667/2009 al punto C.1. Qualora nell'applicazione della misura di conservazione si dovesse configurare un danno economico per le zone in concessione è corrisposto un indennizzo, la regolamentazione diviene attiva solo a seguito dell'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie per il corrispondente indennizzo.
4. Monitoraggio ed analisi dell'equilibrio tra le specie animali e vegetali, ivi comprese le interazioni, positive e/o negative, con le attività umane. Per le necessità di movimento, dispersione e migrazione delle specie sono da considerare le interazioni con le attività umane sia all'interno del sito, sia all'esterno del sito, quali ad esempio, ma non solo, le diverse attività produttive, l'agricoltura, le discariche, gli impianti di depurazione, ecc..

Articolo 4. Opere ed interventi

1. Proseguire nel controllo della popolazione di Nutria (*Myocastor coypus*) ed in ogni possibile forma di incremento delle catture, prevedendo nel piano anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi abbattuti, allo scopo di verificarne l'efficacia. Il monitoraggio si attuerà attraverso apposite schede ed eventi per favorirne la compilazione e la restituzione.

2. Mantenimento di livello di acqua dolce sufficiente a non compromettere il successivo riproduttivo delle specie di anfibi e realizzazione di nuove pozze idonee alla riproduzione degli anfibi.